

L'IMPRESA AL TEMPO DELLA CRISI, DAVANTI ALLA LEGGE

Giovanni Cabras

PICCIN

Opera coperta dal diritto d'autore – tutti i diritti sono riservati.

Questo testo contiene materiale, testi ed immagini, coperto da copyright e non può essere copiato, riprodotto, distribuito, trasferito, noleggiato, licenziato o trasmesso in pubblico, venduto, prestato a terzi, in tutto o in parte, o utilizzato in alcun altro modo o altrimenti diffuso, se non previa espressa autorizzazione dell'editore. Qualsiasi distribuzione o fruizione non autorizzata del presente testo, così come l'alterazione delle informazioni elettroniche, costituisce una violazione dei diritti dell'editore e dell'autore e sarà sanzionata civilmente e penalmente secondo quanto previsto dalla L. 633/1941 e ss.mm.

ISBN 978-88-299-2971-9

Stampato in Italia

© 2019, Piccin Nuova Libreria S.p.A., Padova
www.piccin.it

INDICE GENERALE

Dieci anni dopo pag. V

Capitolo I – Il contesto giuridico-economico pag. 1

1. La stagione della crisi. – 2. L'attività d'impresa: crisi e *turnaround*. – 3. Rottura del rapporto di fiducia tra creditore e debitore insolvente. – 4. Fallimento del mercato e "bolle" speculative. – 5. Livelli organizzativi dell'impresa. – 6. Diritto ed economia al tempo della crisi d'impresa. – Punti di vista: Da mercante a "corsale" – Il fallimento di un profumiere.

Capitolo II – Il labirinto del *concursum creditorum* pag. 25

1. Inadempimento nei rapporti obbligatori. – 2. Inadempimento nei rapporti d'impresa. – 3. Origini delle procedure concorsuali. – 4. Storicità della normativa concorsuale e riforme attuate in Italia. – 5. Armonizzazione e standardizzazione del diritto concorsuale. – Punti di vista: La "vergognosa materia" – Il commercio in crisi nelle città di oggi.

Capitolo III – Come affrontare la crisi d'impresa pag. 41

1. Informazione contabile; asimmetria informativa e di interessi nei terzi. – 2. Sistemi per la tempestiva emersione della crisi. – 3. Organismi di composizione della crisi d'impresa e mediazione con i creditori. – 4. Potere di gestione dell'impresa al tempo della sua crisi. – 5. Salvaguardia dell'attività dalle aggressioni dei creditori. – Punti di vista: La partecipazione dei creditori.

Capitolo IV –

Canoni fondamentali del diritto concorsuale pag. 61

1. Delimitazione della fattispecie: profilo soggettivo ed oggettivo. – 2. Autonomia privata individuale e collettiva. – 3. Concentrazione del sistema di tutela per i creditori. – 4. *Par condicio creditorum* tra privilegi e prededuzione. – 5. Celerità ed economicità nello svolgimento delle procedure concorsuali. – Punti di vista: Carattere collettivo del fallimento ed interessi privati dei creditori.

Capitolo V –

Il pendolo delle soluzioni concordate preventive pag. 81

1. Piano economico-finanziario ed attestazione dell'esperto. – 2. Piani attestati di risanamento. – 3. Accordi di ristrutturazione dei debiti: più soluzioni a disposizione. – 4. Concordati preventivi con continuità aziendale e liquidativi. – 5. Soluzioni concordate nei gruppi

di società. – 6. *Menu* “à la carte” per l’impresa in crisi. – Punti di vista: La decisione maggioritaria dei creditori nel concordato – Funzione del controllo giudiziario nel concordato preventivo.

Capitolo VI –

La “possente gabbia” delle procedure coattive pag. 109

1. Dichiarazione di insolvenza nel fallimento o liquidazione giudiziale. – 2. Dichiarazione di insolvenza nelle altre procedure coattive. – 3. *Governance* delle procedure concorsuali coattive. – 4. Verifica dei crediti e ruolo marginale dei creditori. – 5. Stigma ed estraneazione dell’imprenditore insolvente. – Punti di vista: Altri tempi!

Capitolo VII –

Beni e rapporti giuridici prigionieri dell’insolvenza pag. 129

1. Spossessamento come forma di segregazione patrimoniale. – 2. Capacità espansiva del patrimonio: azioni risarcitorie e revocatorie. – 3. Rapporti giuridici pendenti e gestione provvisoria dell’impresa. – 4. Ripartizione dell’attivo e chiusura della procedura coattiva. – 5. Esdebitazione dell’imprenditore insolvente. – Punti di vista: I consigli di una imprenditrice per non fallire. – Forum *shopping* per la disciplina dell’insolvenza.

Capitolo VIII –

Mercato delle imprese e riallocazione dei beni produttivi pag. 151

1. Liquidazione dei beni e cessione d’azienda. – 2. Iniziative acquisitorie dei terzi con i concordati successivi. – 3. Operatori ed operazioni per il mercato delle imprese in crisi. – 4. Una moneta virtuale per i creditori (*common*) ed il *Marketplace*. – 5. Previdenza nelle procedure concorsuali: *pre-pack* ed altre misure preventive. – 6. La stagione della ripresa. – Punti di vista: Creazione e ripartizione delle risorse nelle procedure concorsuali.

Postfazione, secondo Carlo Goldoni – “El modo de Vinegia”. pag. 179

Indice analitico pag. 185

DIECI ANNI DOPO

Era il 15 settembre 2008, quando la Lehman Brothers (una delle più grandi banca d'affari nel mondo) annunciò il proprio dissesto ed i *media* diffusero le immagini dei dipendenti a New York sulla Settima Strada con gli scatoloni dei propri oggetti personali. La sorpresa di tutti non era il dissesto (la crisi dei mutui *sub-prime*, per i quali la banca era fortemente esposta, era iniziata nell'estate dell'anno precedente), ma il fatto di non essere stata salvata (*too big to fail*) dal governo americano o da istituzioni finanziarie, che pure erano intervenuti in altri casi. In Italia era il 28 agosto 2008, quando la società Alitalia fu assoggettata ad amministrazione straordinaria speciale della legge Marzano (procedura appositamente rimodellata, con un decreto-legge del giorno prima, per conformarla alle esigenze di quella compagnia aerea) per essere salvata ed assicurare un servizio pubblico con una compagnia di bandiera.

Dieci anni dopo, la Lehman Brothers non c'è più (ma i creditori chirografari sono stati soddisfatti per la massima parte) e ci si domanda se il suo salvataggio avrebbe potuto evitare la crisi dell'ultimo decennio. Nel contempo, nove anni dopo l'Alitalia (per precisione, la "nuova" Alitalia, che ha proseguito l'attività di trasporto aereo, mentre la *bad company* è ancora in amministrazione straordinaria e non ha pagato neppure tutti i creditori privilegiati) è stata dichiarata insolvente ed assoggettata, direi nuovamente, alla procedura della amministrazione straordinaria speciale.

Due storie, certamente estreme, ma in mezzo ce ne sono tantissime altre con imprese in crisi e innumerevoli creditori che perdono i loro soldi e spesso divengono a loro volta insolventi. Non sono fatti nuovi, perché è da secoli che ci sono fallimenti di imprese e da secoli ci sono leggi per regolare tali situazioni.

Oggi, però, è diverso, perché la crisi, da sempre possibile per ogni impresa, è divenuta pervasiva, come facente parte del sistema economico in cui viviamo; peraltro, l'OCSE ha avvertito che c'è il rischio di una nuova crisi mondiale.

Per questo mi è parso utile esporre cosa succede, quando, in questi tempi, l'impresa in crisi si presenta davanti alla Legge e che cosa si può fare (il momento è opportuno, perché nel nostro ordinamento è in corso una riforma delle procedure di crisi e di insolvenza), evitando che cambi soltanto il nome del fallimento (divenuto "liquidazione giudiziale") e che imprese e creditori continuino ad essere prigionieri nella "gabbia" delle procedure concorsuali, quando vi incorrano.

Castello G³&M, ottobre 2018

Mentre era in corso la correzione delle bozze, il Consiglio dei ministri, nella seduta dell'8 novembre 2018, ha approvato il decreto legislativo (in esecuzione della legge delega 19 ottobre 2017, n. 155) contenente il Codice della Crisi e dell'Insolvenza, nel testo che era stato anticipato nei media e che l'Autore ha esaminato in questa opera, nel confronto tra la disciplina delle procedure concorsuali vigente in Italia e quella di prossima applicazione. Lo schema di decreto legislativo è trasmesso alle Camere per il parere, prima di essere approvato in via definitiva dal Consiglio dei ministri.

